

Coma si batterono i nostri soldati.

Comemorati episodi della battaglia di Adaa.

L'onor. Meola, giunto ieri a Napoli dall' Eritrea sul Sumatra, ha subito inviato da quella città alla Gazzetta di Venezia il seguente dispaccio: « Vi mando alcuni episodi, che caratterizzano meglio il genere di guerra combattuta in Africa e il valore dei nostri soldati. Gli episodi li ebbe da ufficiali feriti, coi quali feci il viaggio sul vapore Sumatra. Riassumo senza fioriture.

Il battaglione indigeno De Vito, aggregato alla brigata Da Bernida, mandato all'estrema sinistra, è stato avviluppato e schiacciato da forze preponderanti e distrutto in tre quarti d'ora. Tutti gli ufficiali sono morti, meno uno.

Quando i nostri ripresero il sopravvento e alla baionetta obbligarono il nemico a ritirarsi, trovarono un ufficiale degli indigeni, un bel giovane, alto, di cui non si seppe il nome, tutto nudo e sciabolato alla faccia e alla testa e colla gola quasi aperta. Aveva il braccio spezzato, era avviluppato e moribondo. Fecce segno di voler bere. Gli si diede dell'acqua, ma l'acqua usciva dalla ferita alla gola.

Poco dopo il giovane morì, dopo avere supplicato di essere ucciso d'un colpo. Il capitano Nobis dello stesso battaglione, portato dai suoi ascari piangenti fra la nostra file con una palla in fronte, disse al capitano Menarini, aiutante maggiore del reggimento Airaghi:

« Vicini vicini — e, sorridendo, aggiunse: — sarà il mio confessor! Gli confidò alcuni interessi di famiglia, e poi, sentendosi agli estremi, disse: — Dimmi, siano i visitatori? Menarini ingannandolo pietosamente, rispose: — Sì.

« Lo giurò! — Lo giurò! — Allora contento rantolò con sforzo estremo: — Viva il Re!

E spirò. Il tenente Saccona, fratello del deputato, architetto, fu trovato colle braccia tagliate all'altezza del gomito, colle gambe tagliate all'altezza del ginocchio, e sciabolato in faccia. Era ridotto un tronco ancora vivente e parlante. Gli avevano per maggiore crudeltà poste le braccia al posto della gamba, e viceversa. Il povero Saccona invocava la morte, e un ufficiale, a cui egli si raccomandava, non ebbe il coraggio di dargliela. Il tenente si rivolse allora a tre soldati, ma anch'essi ricusarono. Poi un'ondata di fuggiaschi li trascinò tutti e quel povero tronco restò a pensare al completo disingannamento.

A questi episodi di ferocia fanno riscontro due altri di pietà.

Il capitano Menarini, preso e raggiunto da una banda di ribelli presso Barabich, si credeva finito. Stavano spogliandolo ed egli temeva dell'evirazione, quando un capo, impietosito dal modo brutale con cui veniva strappata al capitano la camicia, attaccata dal sangue rappreso ai labbra della ferita, ordinò ai suoi uomini di lasciarlo e gli fece portare dell'acqua, chiesta con ansia disperata. Gli fece anche restituire i denari in carta, la pipa e i cerini.

Anche il capitano Ademollo, ferito alla testa e al braccio, preso dai ribelli, stava per suicidarsi con un colpo di revolver, quando gli si fece segno di non temere. Venne frugato e spogliato dei denari di metallo, niente di più. Poi gli si diede acqua, un cerino per i sigari, e fu lasciato libero.

Il sottotenente medesimo Lombi, non avendo con sé l'armamentario, si mise a disposizione del comando della brigata Arimondi per portare ordini, e poi scese cogli altri il nemico durante tutti gli assalti. Nell'ultimo assalto, quando i soldati, credendosi vincerlo, gridavano: « Viva l'Italia! Viva il Re! Viva la gloria! » Lombi cadde colla gola trapassata. Andarono a raccoglierlo, ma egli non voleva, e si distaccò solo dai soldati per lui, e diceva, con voce rotta dal frotto di sangue che usciva:

« Non importa, lasciatemi qui, mioio contento! Abbiamo vinto! Viva l'Italia! Quel spirò.

Questi episodi, che fanno lagrimare, vanno sbattuti sulla faccia a chi divulga che i nostri soldati non si batterono. »

Roma 24 — « Si dice che al tenente colonnello Galliano, che è prigioniero, abbiano tagliato una mano e un piede. Si assicura che duecento cavalieri galliani, mentre durava ancora la battaglia di Adaa, abbiano inseguito Barattieri lungo la strada che conduce ad Adi Cajo, spiagnendosi tanto oltre da rimanere attoniti dalle nostre truppe che si ritiravano.

L'assedio di Adigrat. Roma 24 — Secondo le ultime notizie, le posizioni prese dal Negus sembrano accennare all'intenzione di stringere vigorosamente d'assedio Adigrat nel

caso le trattative di pace non accennassero ad una conclusione favorevole. Persone competenti di cose militari ritengono che i tentativi di prender d'assalto Adigrat, si risulterebbero come per Mikale, in un inutile sacrificio di uomini da parte dei nemici, mentre volendo prendere il forte per fame, dato che questo rimanga, lo possesso dei pozzi d'acqua, occorrerebbe circondarlo completamente ed attendere ancora più di un mese. Ma la stagione delle piogge permetterà una tale attesa?

La situazione a Cassala.

Roma 24 — Nessun serio tentativo di assalto è stato ancora fatto contro Cassala. Solo dei gruppi di cavalleria Baggara continuano a molestare i nostri pozzi avanzati coll'evidente proposito di obbligarli a ritirarsi, per circondare ed isolare il forte. Si ritiene che i dervisci non riusciranno nel loro intento, specialmente dopo i rinforzi considerevoli mandati dal generale Baldissera a Chereca e ad Adigrat.

I provvedimenti per l'Eritrea.

Roma 24 — Per disposizioni del ministero della guerra lo stato maggiore dovrà eseguire una nuova carta dell'Eritrea, poiché quella attuale è zeppa di errori ed è incompleta.

A tal uopo verrà mandata una speciale commissione dello stato maggiore in Africa.

La formazione delle nuove batterie da montagna, che dovranno sostituire quelle perdute ad Abba Garima, dovrà essere ultimata per il mese di maggio.

Il generale Ellena.

Roma 24 — E' arrivato al tocco il generale Ellena, accompagnato dal suo antico segretario Casciani, ricostituito ad incontrarlo a Napoli. Fu ricevuto dalla famiglia e da molti ufficiali. Scese zoppicando. Fu accompagnato in coupe all'ospedale militare.

Un giudizio di Baldissera.

Roma 24 — Il generale Baldissera ha telegrafato che la condotta del generale Ellena fu quella che doveva tenere un soldato. La ritirata fino ad Adi Cajo fu fatta in tre tappe. Telegrafò pure che contro la risoluzione dell'attacco, dal punto di vista militare, non v'è nulla da dire.

Le condizioni della pace.

Roma 24 — L'Opinione stasera smentisce decisamente le trattative di pace a base di indennità. Dice che le trattative procedono, ma è impossibile prevedere quando si compiranno. La posizione nostra militare si riafferza, grazie alle cure di Baldissera. Se, come è probabile, conviene conservare Cassala, si provvederà perché le fortificazioni, le vetovaglie e il munizionamento del presidio siano in condizioni tali da assicurarsi il pieno loro possesso.

La spedizione a Dongola.

Londra 24 — L'agenzia Reuters ha dal Cairo che Akaschah viene fortificata. Non si può precisare ancora il numero delle truppe colà di guarnigione poiché giornalmente giungono rinforzi. Una carovana partita da Akaschah è ritornata a Saras senza aver incontrato alcun ostacolo.

Londra 24 — L'agenzia Reuters ha dal Cairo che Kitchener passò col suo stato maggiore e con un battaglione è giunto a Balliana e questa sera partirà per Assuan. La seconda divisione delle truppe è partita ieri sera da Saras per Akaschah. A Balliana si trova una forte flottiglia di piroscafi.

Costantinopoli 24 — Dispacci dal Cairo annunciano che presso Dongola si trovano 11 mila dervisci, di cui 4 mila sono armati di fucili remington, e 5 mila di lance. Fra loro vi sarebbero pure 2 mila cavalieri. Il corpo dei dervisci segnalato non sarebbe che l'avanguardia del grosso dell'esercito, che ne conta 80 mila.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Marzo (1833). Pietro Enrico marchese di Moravia, fratello del patriarca Pertoldo, e viene assolto nella Chiesa maggiore della Città del Friuli (Udine).

Un pensiero al giorno. I difetti dell'anima sono come le ferite del corpo: per guarirli cura si mette a guarirli, la cicatrizza appare sempre, ed essa sono ad ogni istante in pericolo di riaprirsi.

Cognizioni utili. — Post prandium stabile. — Viene frequentemente sollevata la questione se il riposo dopo il pasto è favorevole alla digestione.

Alcuni citano l'esempio di animali che, dopo aver mangiato, riposano e dormono. Ed altri sostengono che il sonno durante la digestione rende la mente ottusa e predispone all'apoplezia. Secondo esperimenti fatti, l'effetto regolare del sonno è di diminuire il potere di contrazione dello stomaco, mentre aumenta l'attività del succo gastrico; d'altra parte il riposo in posizione o-

rientrale stimola i movimenti dello stomaco senza aumentare l'attività del suo succo. La conclusione è quindi che è bene riposare dopo aver mangiato, ma senza dormire, particolarmente quando uno è affetto da distensione di stomaco o da ipersensibilità del succo gastrico.

La Notte. Sclarsada telegrafica. 1. Nona. — 2. Acqua. — 3. Avverbio. Spiegazione del moderato presidente. CONSUMATI (con su ma it)

Per finire. In trattoria. — Oh! finalmente! Ecco la prima volta che trovo un conto possibile. Il cameriere, con premura: — Permetta, signore, vi deve essere qualche errore. Panna e Forbini

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri) Cronaca Sanvitese

Sindaco dimissionario — Processo clamoroso — Prossime elezioni.

Sanvito, 24 marzo. Con grande sorpresa di tutto il paese, il sindaco avv. Fadelli ha prodotto le sue dimissioni. Diciamo con grande sorpresa, perchè il passo si mostrava perfettamente soddisfatto dell'opera sua, ed orediamo che egli avesse motivo per venire alla presa determinazione a ciò indotto dall'essere mancata la fiducia del paese stesso, da cui è amato e stimato.

Portata la cosa al Consiglio, questo ad unanimità si rifiutò di prendere atto delle date dimissioni, dando con ciò un nuovo attestato di fiducia al suo sindaco. Ma questi, insistendo nel suo proposito, volle che l'argomento fosse portato di nuovo al Consiglio.

Nella nuova seduta il signor Fadelli si tenne assente, e il Consiglio, stante appunto tale assenza, deliberò a pieni voti di rimettere ad altra tornata la trattazione del delitto affare.

Le ragioni addotte dal signor sindaco per giustificare il passo a cui s'è risolto, non sono ritenute per buone e sufficienti. Il signor Fadelli è circondato e coadiuvato da una Giunta che non lascia a desiderare né per intelligenza, né per operosità. La concordia e la buona armonia hanno costantemente durato fra Giunta e sindaco. Quindi è a sperare che quest'ultimo desista dalla sua deplorata determinazione, e non voglia darsi al Consiglio ed al paese il dispetto d'insistere nella stessa.

L'art. 248 del Codice di commercio suona:

« Se il deposito dell'atto costitutivo e dello statuto della Società in accomandita per azioni ed anonime, degli atti che vi recano cambiamenti, delle situazioni mensili e dei bilanci, nella cancelleria del tribunale civile, o del tribunale di commercio, secondo i casi, o non sia eseguito nei termini stabiliti, o non sia stabilito in modo incompiuto, o ciascuna delle persone alle quali spetta di eseguirlo o di farlo eseguire, è punita con pena pecuniaria, che può estendersi sino a cinquanta lire per ogni giorno di ritardo. »

La Banca Cooperativa Sanvitese cadde nell'infrazione della legge, per avere nel gennaio decorso ritardato di sette giorni a produrre all'autorità competente la situazione mensile voluta dalla legge surripertata; ed il Procuratore del Re di Pordenone ordinò che in confronto dei responsabili fosse tenuto il relativo processo.

All'udienza di ieri quindi furono citati a comparire davanti a questo Pretore, il presidente, il vicepresidente, ed i dieci consiglieri della Banca, e vennero, parte presentati, parte contumaci, condannati a pagare lire otto per ciascuno, retribuiti in un giorno d'arresto data la insolvenza.

Ciascuno può immaginarsi se il processo abbia fatto chiasso in paese; e ciò tanto più che fra i condannati figurano due sindaci cavalieri, assessori, consiglieri comunali, ed altre notabilità. Pagheranno la pena? Oppure... Staremo a vedere.

Il Giornale di Udine di ieri riportò dal Rinnovamento la notizia, essere probabile che nel Collegio di S. Vito al Tagliamento, rimasto vacante per la morte del compianto Marzin, venga posta la candidatura dell'on. Bonfadini, che sarebbe ben accolta dal Ministero.

Che il Bonfadini sia un valora, nessuno ne dubita. Ma posso assicurarvi che fu S. Vito il nome del Bonfadini non fu ancora messo innanzi da nessuno. Anzi si dirà positivamente, che S. Vito non vorrebbe uscire dalla cerchia della Provincia per cercare il suo candidato.

Ad ogni modo m'impegno di tacervi a giorno di quanto sarà per succedere nella prossima lotta elettorale.

L. B. Ringraziamo l'egregio corrispondente per la promessa che ci fa di tenerci informati del prossimo movimento elettorale nell'importante Collegio di S. Vito. Noi pure siamo d'avviso poi, che si debba cercare e si possa trovare in Provincia un valentissimo che sostituisca degnamente quell'ottimo ed onesto deputato che fu Vincenzo Marzin. Alle importazioni sarebbe da pensarsi soltanto quando ciò fosse dimostrato assolutamente impossibile.

(N. d. R.)

I tiratori friulani alla gara di Moggiò.

Da un egregio tiratore della nostra città, che è intervenuto alla gara di Moggiò dai giorni 21, 22, 23 e 24 corrente, ci vengono gentilmente comunicate le seguenti notizie.

Nella gara rappresentanze, il primo premio, bandiera d'onore e medaglia d'oro fu vinto dalla Società di Gemona; il secondo, medaglia d'oro, dalla società di Udine; il terzo, medaglia d'argento, dalla Società di Pontebba.

La Società di Udine riuscì rappresentata dai signori Angelo Fabris, Andrea Flaibani e Dal Dan Antonio. Nella gara di squadra la Società di Udine riportò la medaglia d'oro di primo grado. La squadra era formata dai signori Feliguani Arturo, co. Filippo Florio, Fabris Angelo, Dal Dan Antonio, ingegnere Sandresen, Flaibani Andrea.

Nella gara campionato riuscì primo il signor Vittorio Saini di Udine, secondo il signor Corradini di Sandanele, sesto l'ing. Sandresen, settimo Andrea Flaibani, ottavo Antonio Dal Dan di Udine. Quest'ultimo premio non è definitivo, ma verrà sorteggiato, essendovi parità di punti.

Nella gara Garibaldi il signor Angelo Fabris e l'ingegnere Sandresen di Udine ebbero un premio. La gara riuscì animatissima sino all'ultimo istante; e l'ordine ed il servizio furono perfetti, come fu perfetta la cordialità e l'ospitalità dei signori componenti la Direzione della Società del tiro a segno di Moggiò.

Pubblicheremo l'elenco completo dei premiati, appena ci sarà comunicato.

Passaggiata alpina.

Il Corriere di Gorizia pubblica la seguente relazione di Tourister:

« Chi getta uno sguardo sulla tavolita Tolmeina dello stato maggiore austriaco, vi troverà, prendendo a punto il parteczo Cividale verso settecento e levante, piaga che costituisce la cosiddetta Slavia italiana dall'Judrio al Natlesone, ricchezza di crinali e conseguenti valli, seminate le seconde da villaggi ed adorni i primi di cappiollette e chiesette.

Tutti quella piaga che confina coi monti del Kolovrat e Matajar rappresenta un punto abbastanza rilevante dal lato alpinistico, con tutti i nassi e cionessi a quello.

Domestica, favoriti da un tempo splendido, eccezionalmente caldo, alcuni membri della Società Alpina friulana visitarono quella regione.

Alla gita parteciparono il personale, delle quali, strano a dirsi, 7 erano signore, tutte buone e brave alpiniste. Di queste, due erano di Udine, cioè le signorine Angiolina e Virginia Druiu, altre 5, tutte maestre della Scuola normale di S. Pietro al Natlesone, signorine Gargano, Giuffolin, Stedini, Venturini e Vognig. Si partì da Udine per Cividale con ferovia, poi con vetture oltre Arzida, Tarpez sino a Blasio, indi a piedi in circa due ore per la valle della Rieda oltre Gabrovizza, Capletichis, Polava, Sturmi (già Austria) a Luico.

La prima parte della valle è poco interessante, è angusta, le pendici di prati e raro boschivo, il tutto ancora senza vita, e vi si riscontrava l'effetto della neve e dell'inverno. A Capletichis la valle si apre un po', si gode un bellissimo sfondo colla catena del Krn. Da un contrafforte del Matjar precipita un rigo dalle acque cristalline e che alimenta tre molini di costruzione antichissima. La posizione è qui delle più ridenti.

Si segue un buon sentiero e poco dopo si arriva a Luico (m. 720), che forma uno spartiacque.

Luico è una località abbastanza grande, una frazione sta di sopra ed una disotto con due chiese, giace sotto il Kok che è la più alta cima del Kolovrat che s'innalza maestoso a levante.

Qui venne fatta una colazione insufficiente con eccellente terrano istriano. Dopo un'ora abbandonammo Luico ed in due ore per sentieri sopra prati raggiugemmo S. Martino a 983 m. Una cima dalla quale si domina benissimo oltre la Slavia italiana, coll'imponente Hum, il Friuli veneto e quello orientale, le lagune ed il mare, la selva di Ter-

nova, l'altipiano di Looavao, i monti della Vohéna, due gruppi del Trigornan, tutto il Kolovrat, il pugno del Krn e del Matjar e qualche po' di Canio.

Faceva un caldo abissino. La neve che si trovava qua e là serviva benissimo di refrigerio a calmare un po' la sete, ma fu usata con parsimonia passando allo stomaco.

Dopo qualche tempo ridiscendemmo dall'altro versante per una china a volte pronunziatissima e adrucoislyvola. Si è trovata da quella parte una flora abbastanza rigogliosa e vi si raccolsero molti fiori, specialmente le simpatiche e profumate Dafné. Si diceva sino al torrente Riecca dell'acqua opaluta, per rinfrescare un pochino e raggiungere ben presto Blasio ove una distruzione di ottimo cividale fece sparire la sete ed attenuare il caldo. Qui la comitiva si divise, una parte per recitarsi a S. Pietro al Natlesone, e l'altra per recarsi a Cividale ed Udine, dove si giunse alle 9 pom.

Onorificenza. Il conte avv. Vittore Carletti, consigliere delegato alla Prefettura di Luico, è stato nominato ufficiale dell'ordine della Corona d'Italia.

Il avv. Carletti è stato per diversi anni commissario distrettuale a Pordenone.

Agitazioni slovene. Scrivono dalla valle del Judri:

« Gli sloveni del Coglio non dormano. Gli dorme invece come un u'ghiro, è il neo Comune di Dogena il quale, sembra — non si trova in caso di tener aperto neanche un occhio in difesa della propria nazionalità. Svegliatevi, per Giove! Si tratta di difendere la colla di Zorutti! »

Vo lo scrissi e lo ripeto; colla separazione del Comune, il Circolo scolastico di Curad — sennò antipatriottico in casa nostra — non è più compatibile; è un'offesa al nostro sentimento nazionale.

Il suo centro naturale dovrebbe essere S. Lorenzo di Nebola, ove trovarsi già bello e pronto il fabbricato scolastico affatto vuoto; ma che! la sciancia slavatrice dei preti e maestri non si arresta a queste bazzevole. Occorre un passo innanzi: consolidarsi a Curad e poi proseguire. Ecco la verità vera, e per meglio riuscire nell'intento, ora si sta studiando il modo di costruire un fabbricato scolastico modello per un centinaio d'allievi! Per chi non è, o non vuol saperlo, Pordenone rappresenta un raggio di questo circolo... 6 rose del vento sloveno. »

Incendio. A S. Giorgio Nogaro si appiccò l'incendio alla piccola casa di proprietà del signor Merca, Valentino, affittata ai due fratelli Ventura, pugliesi, che vi tenevano vendita di vino al minuto. Si dice che i poveri vecchi siano rimasti pressochè sul lastrico, avendo le fiamme tutto consumato, compreso L. 300 che avevano in serbo.

Il locale era assicurato per L. 1500, ed il danno dell'incendio si calcola, approssimativamente a lire mille.

Suicidio. Domenica mattina in S. Tommaso (Majud) il fabbro ferraro Alloi Francesco d'anni 53, padre di numerosa famiglia, togliendosi la vita recidendosi la gola con un rasoio.

Il motivo che lo trasse al disperato passo lo si deve attribuire a disastri economici.

Il giorno gentile... A Prapotto nel giorno 19 corr. certa Casson Luigia incontrasi per via con Casson Domenico, col quale nutriva dell'odio per motivi d'interesse, lo urtava facendolo cadere a terra.

Il Casson non caduta riportava una lesione giudicata guaribile lo giorno 25, essendosi fratturata la decima costola. La Casson Luigia fu denunciata.

Ai bambini gracili e scrofolosi, somministrare costantemente il Pitecor.

UDINE (La Città e il Comune)

Vaccinazione gratuita di primavera. Il Municipio ha pubblicato il manifesto per la vaccinazione di primavera, che verrà fatta gratuitamente da tutti i medici al servizio del Comune durante il mese d'aprile p. v. Il manifesto per intero lo pubblicheremo nel numero di domani.

La seconda sfida del giuoco del « calcio » fra gli studenti del r. Liceo e del r. Istituto tecnico, avrà luogo oggi 25 marzo alle ore 4.30 pom. sul Campo dei giuochi.

Sottoscrizione di offerte per i soldati feriti in Africa.

Somma precedente lire 8361.47. Bellina-Girolami Ortensia in morte di Giulia Stringari Vorario lire 2, sottoscrizione del Comune di Latisana raccolte dagli signori C. A. Radassi, Angelo Moria e dott. C. Morossi 1019.27, offerte dal Consiglio comunale di Cavazzo Carnico 50, offerta del Comune di Biadene S. Stea. Odorjio fu Leonardo di Trieste, a mezzo Pagine friulane 8, seconda offerta raccolta nel Comune di Pasian di Pordenone 20.

Totale lire 7486.74. Volendo che questa dimostrazione sia veramente spontanea, non si faranno Commissioni speciali per raccogliere le sottoscrizioni, per cui quelli che vorranno aderire sono pregati di mandare le loro offerte od alle Redazioni dei giornali cittadini od alla libreria Gamberasi, che ha incaricato di tenere la cassa.

Riscontro finanziario della Lotteria di beneficenza data la sera 12 marzo corrente nel Teatro Minerva, a vantaggio del Comitato protettore dell'Infanzia.

Incasso. N. 342 biglietti per visita esposizione doni, in Teatro, a cent. 10 L. 34.20 N. 718 biglietti per ingresso alla platea la sera dell'estrazione a cent. 50 > 353.50 N. 82 biglietti per ingresso al loggione la sera dell'estrazione a cent. 10 > 8.20 N. 171 pacchi a lire 5 l'uno > 85.00 Vendita biglietti lotteria > 8836.00 Offerte ed introiti vari > 1018.65 del pompieri di servizio che rinunciarono alla loro restituzione > 4.50

Totale incasso L. 8339.05 Spese. Tassa di bollo sui biglietti venduti L. 324.30 Tassa governativa del 10 per cento sul ricavato dalla vendita dei biglietti dopo detratta la tassa di bollo > 651.27 Stampa circolari, biglietti, avvisi > 115.00 Affitto del Teatro Minerva > 60.00 Lavoro di addattamento, addobbo e servizio Teatro > 118.65 Varie > 136.62 Totale spese L. 1408.74 Totale incasso come sopra > 8339.05 Introito netto L. 6930.31

Processo Colombo-Cavazzana-Venzo.

Aperta l'udienza antimidiana ieri si fece entrare il teste Gaceffo, il quale, modificando completamente quanto disse ieri l'altro, confessò che Cavazzana e Venzo avevano promesso 10,000 lire effettive al Colombo per la gestione delle bollette e delle gite, ed invece poi lo ingannarono restituendogli due cambiali riempite da loro e passate alla Banca Ritaliana, che non rappresentavano un vero debito. Questa deposizione riassume delle pagine dell'accusa il Venzo e il Cavazzana. Nell'udienza pomeridiana furono esclusi i periti, che sono tre dell'accusa e due a difesa. Oggi incominceranno le arringhe.

La sala è sempre affollata.

Teatro Sociale. Niobe è una fantasia allegria ma sana, una oreste pachade, alla quale si possono condurre anche le ragazze per bene, senza paura che vi imparino cose... che anno a meraviglia. Ieri sera dunque si è riso molto, senza che i vari padori, reali od artificiali, abbiano avuto motivo d'inabberarsi. Anche le ragioni dell'arte in questa gaia commedia sono rispettate.

La signorina Di Lorenzo, la Zucchini Majone, il Russo, il Bertl — in prima linea — poi gli altri esecutori, le hanno dato una interpretazione, da far sembrare il sogno quasi fosse vita vissuta, come talvolta accade appunto nei sogni. Il pubblico ha applaudito colta spontanea vivacità di chi realmente si diverte.

Questa sera La seconda moglie, un'altra importazione d'oltre Manica, un lavoro italo-italiano e di polca, al quale, secondo la critica competente, manca poco per essere un capolavoro. Il pubblico intelligente non tralasci questa sera.

Un cappotto perduto.

Domenica sera un venturale ha perduto il cappotto che aveva posto nella propria vettura.

Chi l'avesse trovato potrà portarlo alla nostra Amministrazione.

Ringraziamento.

La famiglia Ippoliti e la Ditta Luigi Moretti ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che in qualsiasi modo, nella intima circostanza della morte del loro amatissimo Francesco Berghina, vol-

lano rindergli l'ultimo tributo di stima e di affetto.

Per le involontarie dimenticanze nelle quali, in questa triste occasione, fossero incorse, domandano di essere compatiti.

Comunicato.

A proposito di un processo "strano".

L'astensione della relazione comparsa sabato scorso nel Cittadino Italiano, del processo svoltosi innanzi la Pretura del I. Mandamento di Udine per contravvenzione alla legge sui diritti d'autore, deve avere certamente inteso male una dichiarazione dell'imputato don Bonaventura Zanutti.

I fatti questi non può aver detto di aver assistito per due anni al onomicon Tomadini inferno, perchè ciò assolutamente non è vero.

Quanto al perdono che don Bonaventura Zanutti si degna concedermi per la mia ingenua pretesa di avere dei diritti di proprietà, quale erede, sulle opere del defunto mio zio, gliene sono infinitamente grato. E voglio sperare che perdonerà pure alla legge d'averlo condotto sul banco degli accusati, perchè è stata proprio la legge a fargli il brutto scherzo.

Che se don Bonaventura se l'è cavata poi rotti della cuffia, deve ringraziare (ringraziare proprio) senza intenzioni d'ironia) gli eredi Tomadini, i quali, in seguito alle vive istanze e preghiere di non fargli male, da essa don Bonaventura rivolte loro in un'occasione all'egli deve ricordare molto bene, non si costituirono Parte Civile nel processo, e quindi avvenne che il Pretore giudicasse senza aver sentito l'altra parte. Di più gli eredi Tomadini non potevano fare in favore dell'imputato, essendo il reato di azione pubblica.

E, concludendo, non posso congratularmi col Cittadino Italiano, il quale trova strano che uno cerchi di non lasciarsi togliere o menomare ciò che gli appartiene.

Udine, 23 marzo 1898. Tiziano Tomadini anche per gli altri eredi Tomadini.

Don Agostino Danella.

udinese, di anni 67, parroco del Carmine di qui per anni 31, dopo penosa malattia, sopportata con la pace e la rassegnazione del giusto, morì il 21 marzo 1898, all'età di anni 67, in casa di via Sacramenti della Chiesa, manco a' vivi nelle ore mattutine di oggi.

Il fratello Danella Angelo, la cognata Moretto-Danella Pierina, le nipoti Teresa, Carmela, Augusta Danella e parenti, partecipano la triste notizia, pregando d'un requiem per l'anima benedetta.

Udine, 24 marzo 1898. I funerali seguiranno giovedì 25 corrente alle ore 10 ant.

Osservazioni meteorologiche.

Table with 4 columns: Station, Date, Time, and Observations. Station: Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico. Date: 24. 3. 98. Times: ore 9, ore 15, ore 21, ore 9. Observations: Bar. rid. a 10, Uid. dal mare, Umido relat., Stato di Cielo, Aeq. sud mm, Direzione, Vel. Kilom., Term. centig.

Temperatura massima 21.4, minima 10.0. Tempo probabile: Venti deboli interno levante - Cielo sereno.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al FERRO PAGLIARI che trovasi in tutte le farmacie a lire UNA la bottiglia.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO Seduta del 24.

Presidenza Farini presidente.

Si inizia la discussione del progetto dei crediti per l'Eritrea.

Primerano, capo dello Stato maggiore, facendosi interprete del sentimento degli ufficiali dello Stato maggiore, invia un affettuoso saluto al generale Da Bormida, di cui elogia le alte qualità militari. Propone che il Senato, a mezzo del presidente, manifesti il suo compianto alla vedova dell'illustre generale Da Bormida (vive approvazioni).

Ricolti si associa con grato animo alle parole del senatore Primerano. Si associa pure alla mozione per l'invio di condoglianze alla vedova Da Bormida (approvazioni).

La proposta è approvata. Gadda fa una proposta analoga per generale Arimondi, Perce di Agordat

(benissimo). Propone l'invio dei voti di cordoglio e ammirazione del Senato alla famiglia. (Benissimo).

Ricolti dice che la morte del generale Arimondi non è ancora sicura. Certo è però che anche egli diede alte prove di valore.

Gadda sarebbe lieto di sapere che il generale Arimondi è ancora vivo, ma la sua proposta, sulla quale non insistè, era messa dal fatto che il ministro della guerra alla Camera parlò di due generali morti.

Massarani ha la parola e dice che per quanto in Italia s'invia ancora plebi diseredate che hanno bisogno di riforme, pure abbiamo del continente africano un legittimo avvenire. Noi corremmo impreparati in Africa; ciò spiega e dimostra il disastro, che giustifica chi accettò la responsabilità di trattare la pace.

Se il protettorato è inutile inciampò a trattare, facciamone pure gatto, ma non rinunciamo all'influenza legittima che esercitiamo in Africa; altrimenti sarebbe meglio ritirarsi subito dall'Eritrea, come consigliano le turbe nella loro irreflessiva anacrità. Questo ritiro però sarebbe attribuito a impotenza.

Un testimone non sospetto, il Beaulieu, riconosce che nessuno più di noi ha titolo a una influenza, morale e commerciale, da esercitare sull'Abissinia. Basterebbe a provarlo l'abolizione della schiavitù da noi imposta.

Sia questa influenza morale l'obbiettivo della pace onorevole che desideriamo; questo lo scopo che il Governo deve proporsi; solo dopo averlo raggiunto, potremo salutare senza rimorso la memoria dei prodi, il cui sacrificio avrà un culto perenne nei cuori della nostra e delle venturose generazioni (benissimo, vive approvazioni).

Alessandro Rossi ha la parola. Dichiarò che ribadendo la sua fede nella fortuna d'Italia, già altra volta manifestata al Senato, abborre dalla pace con chi tradì i Re Teodoro e Johanes, gli egiziani, gli italiani, ecc. Non crede alla pace africana; nessun Ministero italiano deve essere accusato di politica imbecille. Oggi, che prevale il vezzo di chiedere ai ministri caduti lo stato d'accusa, sarebbe questa di oggi, accusa la peggiore. Capisce venir via dall'Africa, non trattare di pace.

La questione dei 140 milioni oggi richiesti si allega, oltre che alla parte morale della colonia, anche alla sua parte utilitaria. Voterà come spese di guerra i 140 milioni, poiché sarebbe la verità da rabbrivire, se fossero spese di pace; sarebbe una colonia anticipata al Ministero di Rudini.

Di Rudini: — Se questo punto il Ministero non risponde.

Negrotto si dichiara antiafricamista e preferisce la pace perchè onorevole, alla guerra. Chiede se sia vero che il Negus domanda 50 milioni.

Di Rudini: — Non lo creda, on. Negrotto.

Il Presidente prega di non interrompere.

Negrotto: — La voce corre e chiede la verità.

Presidente: — Le voci che corrono non sono documenti autentici (benissimo).

Di Rudini chiede la parola per smentire subito queste voci. Crede che Melek, il nostro nemico, rispetti l'Italia assai più di coloro che mettono in giro delle notizie che sono offensive per il nostro paese (bene). Si meraviglia che i senatori Rossi e Negrotto (con forza) le abbiano portate in questa alta assemblea.

Presidente: — Si moderi on. Di Rudini.

Di Rudini chiede scusa se ha ecceduto, ma l'udire certe affermazioni così oltraggianti per l'Italia era troppo grave (benissimo, vive e generali approvazioni).

Negrotto assicura che egli sente quanto altri mai la dignità d'Italia ed ha fede che il Re d'Italia non firmerà mai una pace meno che dolorosa.

Vitelleschi si occupa della questione politica, e critica il sistema con cui fu fatta la guerra.

Loda i concetti del Governo, ma si augura sia completamente mutato l'orientamento della politica africana.

Cambrey Digny parla la nome della minoranza della commissione. Chiede spiegazioni al Governo su quanto si farà in seguito. Per una nozione giovane è doveroso tener alta la bandiera. Abbandonare i luoghi ove siamo viati accresce il prestigio del nome italiano. L'annunzio dato dal presidente del Consiglio di voler abbandonare il Tigrè e il protettorato non giova che ai nemici nostri. Chiede chi ci surrognerà nel protettorato.

Di Rudini: — Ma esiste? Cambrey Digny continuando spera

che il presidente del Consiglio farà dichiarazioni tali da appagare il paese. Voterà il progetto se il Governo si porrà in condizione nell'Eritrea da poter dettare la pace.

Dice che i partiti sovversivi si sono ridestati. Non rimprovera nessun atto del Governo ma afferma che nei sovvertitori dell'ordine monarchico attuale è nota la speranza di aver le braccia più libere. Si augura dal Governo dichiarazioni precise e franche.

Di Rudini risponde subito alle ultime parole dell'on. Digny.

I partiti sovversivi non si risvegliarono al costituirsi del presente ministero, ma da parecchio si agitano per sovvertire gli ordini attuali. In paese vi fu un'effervescenza negli ultimi giorni in cui fu al Governo il Gabinetto cessato. Il pensiero del Governo attuale di difendere la monarchia troppo è noto (benissimo). Gli interessi della famiglia, della proprietà, della monarchia non saranno mai più energicamente difesi che dal Governo attuale (vive approvazioni). Dovere precipuo, dovere profondamente sentito dal Governo, è quello di provvedere alla tutela di quegli altri interessi. (Vive e generali approvazioni).

Paternostro fa una breve dichiarazione, dicendo che il Governo attuale è pari all'altezza del suo arduo compito.

Pierantoni ha la parola. Fa la storia politica e militare della Colonia, ricordando i suoi precedenti discorsi, e tutte le fasi della campagna per concludere, dichiarando che la guerra a fondo, che significa invasione a scopo di vendetta, è un non senso; che l'espansione coloniale ci è naturalmente vietata; che la pace con onore è una necessità.

Si leva la seduta alle 6.30.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

I Sovrani di Germania sono arrivati ieri sera a Genova, ricevuti dal duca di Genova, dalle autorità, e da una folla immensa vivamente acclamante. La città era tutta in festa. Guglielmo fu profondamente impressionato per tale accoglienza. Partendo a bordo dell'Hohenzollern per Napoli, l'imperatore gridò dal ponte del comando: « Viva il re! » La folla rispose entusiasticamente: « Viva l'imperatore! »

Bollettino della Borsa

Table with columns: Date (24 mar, 25 mar), and various market indicators like Rendita, Obbligazioni, Azioni, etc. with numerical values.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

RAPPRESENTANZA E DEPOSITO di Biciclette della premiata fabbrica

Prinetti & Stucchi - Milano (tipo assoluto 96)

C. BURGHART-UDINE piazza della Stazione ferroviaria.

D'affittare anche subito la casa in Giardino al n. 15, anche per uso di esercizio.

Per informazioni rivolgersi allo Stabilimento Barduseo in giardino.

Vendita con forti ribassi

per liquidazione volontaria

Piante fruttifere, Ornamentali e Sempreverdi. Ricche Collezioni piante da fiore e bulbi da fiore. Sementi da fiore e d'ortaglia.

Vetrata (o' assie) per coltivazione delle Mammole e colture forzate. Vasi, copertoni terracci ecc. ecc.

Per trattative rivolgersi allo Stabilimento Orticolo diretto dal giardiniere Angelo Grassat.

UDINE Strada di circosvalazione esterna Pracchiuso-Ronchi.

SOCIETÀ ITALIANA

di mutuo soccorso contro i danni

GRANDINE

(Fondata nel 1857)

Premiata con medaglia d'oro all'Esposizione di Milano 1881 ed a quella di Lodi 1883

Sede in MILANO, Via Borgogna N. 5

Valori assicurati dal 1857 al 1895 L. 1,487,375,000

Media annuale dei valori assicurati 38,800,000

Danni risarciti dal 1857 al 1895 80,000,000

Media dei premi annui 2,390,000

Fondo di riserva due milioni

La assicurazione del nuovo Esercizio 1898 si assumono col 1° aprile, tanto presso la Sede Sociale che nelle dipendenti Agenzie e Sub-Agenzie, in base alla tariffa deliberata dall'apposita Commissione, a termini dell'articolo 7 dello Statuto Sociale.

Milano, 5 marzo 1898.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Carmine Ing. cav. Pietro deputato al Parlamento presidente, Zberg dott. cav. Giovanni vice-presidente, Bassi nob. cav. Carlo, Gatti conte Rinaldo senatore del regno, Di Canossa march. cav. Ottavio, Durini conte Giulio, Finardi nob. comm. avv. Giovanni, Gerlo avv. cav. Carlo deputato al Parlamento, Landriani avv. Cesare membro del Consiglio agrario di Milano, Lucini ing. Piero ge. uff. deputato al Parlamento, Malinotti comm. Carlo, Marcollo conte, cav. Ferdinando, Russi conte cav. Francesco, Nicola geom. cav. Angelo, Salvadeo ing. Luigi, Tasso Paolo, Taverna conte Rinaldo senatore del regno, Travelli Andrea, Venino nob. cav. Giulio, Zucchi dott. Luigi consigliere provinciale di Milano, Predieri avv. Alessandro direttore, Parisi avv. Achille segretario.

L'Agenzia di Udine è rappresentata dal signor Vittorio Scala, Piazza del Duomo, n. 1.

DONO GRATUITO ai nostri Lettori

Tutti coloro dei nostri lettori che rimetteranno quest'avviso tagliato, assieme ad una loro fotografia o quella di un membro di loro famiglia od amico vivo o morto alla

Unione Artistica Raffaello

Via Contarado, 2, GENOVA

riceveranno assolutamente gratis e franco un ingrandimento rassicurativissimo al naturale (sistema inalterabile) che forma un quadro 12x18 di valore inestimabile.

Questa speciale combinazione ha per scopo di maggiormente diffondere i meravigliosi lavori dell'Unione Artistica Raffaello già universalmente apprezzati.

Per la spesa d'ingombro, spedizione, rimborsamento e per il Poste-Partout dovuto e legittimamente che incompone l'ingrandimento oltre L. it. 5.76 alla fotografia che viene ritornata intatta.

N.B. Spedendo L. it. 12.50 invece di 5.76 si avrà la straordinaria dimita di 6.74 che costituisce un lavoro di assoluta imponenza.

SEMENTI DA PRATO.

La sottoscritta avverte la sua numerosa clientela, che tiene un grande deposito di sementi da prato come, Trifoglio, erba Spagna, Loretta, Arena altissima, ed un assortimento di sementi per prati artificiali, a prezzi ridottissimi da non temere concorrenza.

Regina Quarquolo Udine via dei Teati N. 17 (San de Nardo)

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Svetinich

Viale e consulti dalle ore 8 alle 11. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ANTICANIZIE MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indebiti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. - Costa lire 4 la bottiglia.

ATTESTATO.

Signor ANTONIO MIGONE e C. - Milano. Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla pelle il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

BEVETE IL VINELLO ECONOMICO (costa circa 6 cent. al litro)

Colla « Pasta Igienica Fincato » si prepara con facilità un eccellente vinello da tavola, sano, digestivo, di buon gusto, ed adatto per il taglio dei vini.

Una dose per 30 litri rosso L. 2.50 Moscato bianco » 3. L. 2.50

Diffida - Girolamo Pagliano

Condanna di falsificatori.

Lo sciroppo di GIROLAMO PAGLIANO purpurativo del sangue fu inventato dal Prof. Girolamo Pagliano e soltanto gli Eredi del medesimo ne posseggono il segreto ed hanno il diritto di autorizzarlo e venderlo.

Essendo però il Pagliano ed altri che abusano del nome dando ad intendere che essi fabbricano lo sciroppo di Girolamo Pagliano purpurativo del sangue, questa Ditta Girolamo Pagliano di Firenze, via Pandolfini 18, casa propria, si crede in dovere di avvertire che il Pagliano ed altri si riserva di far valere i suoi diritti per lo via via, e che nota al Pubblico che il Tribunale Civile di Firenze con sentenza 20-22 Dicembre 1892, la Corte d'Appello di Firenze con sentenza 28 Marzo 1893, e l'Escolto di Firenze con sentenza 12-14 Aprile, 28-30 Aprile e 24 Luglio 1894, hanno confermato e stabilito che nessuno salvo la nostra Ditta Girolamo Pagliano, ha il diritto di fabbricare e vendere lo SCIROPPA PAGLIANO, rendendo i contraffattori passibili delle spese e dei danni.

Nessun'altra Ditta fuorché la nostra può offrire, come facciamo noi DITTA MIGA, lo sciroppo di Girolamo Pagliano purpurativo del sangue, e il solo legittimo del Prof. Girolamo Pagliano inventore dello sciroppo purpurativo e purificante del sangue. Ciò basta a sconfiggere le mendaci asserzioni del falsario, il quale per certo non può fare simile offerta e solo cercare d'ingannare il Pubblico.

Signore!!!

I capelli di un colore «bianco dorato» sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la

ACQUA D'ORO ANTONIO LONGEGA



preparata dalla Prem. Profumeria ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, 4925 - Venezia

poiché con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore «bianco oro» di moda. Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i cui capelli, biondi, tendono ad scurirsi, mentre coll'uso dell'Acqua d'Oro, si mantengono ed avrà il modo di conservarli sempre più simpatici e bel colore bianco.

È anche da preferirsi alle altre tutte le Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più al sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto assicurativo - Massimo buon mercato

Esposita in UDINE presso l'Amministrazione del giornale Il Friuli.

CURA PRIMAVERILE Madri Puergere Convalescenti!!! L'Acqua di Nocera-Umbra

ORARIO FERROVIARIO

Table with columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Lists train routes and times between Udine and various destinations like Venezia, Trieste, and Portogruaro.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Table with columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Lists tram routes and times between Udine and San Daniele.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti colori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice inespugnabile del capelli preparata dai Fr. RIZZI - Firenze



Raguardo prima i capelli colla Ricciolina, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali in cui nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto. Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzioni relative: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale Il Friuli a L. 2.50.

VERNICE Istantanea

Senza bisogno d'oprai e con tutta facilità si può lucidare il proprio biglietto. - Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. 50 la Bottiglia.

Malattie "fin de siècle"

Obeli paragonati - sentimentali, Che spesso s'incontra - specie in città, Con ciarlati ciarri - di ciminteris, Si capiss subito - se mai ch' al ha: Al al un bussol - d'Amaro Glorie (*) Matine e sera: - no parà vere Ma in quindis die - se nel maris Dieci basaur - al speziari!

Del farmacista L. Saverio di Ragagna

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Letto economico da una sola piazza avente l'elastico solidissimo per sole lire 15.85

Letto lamiera da una piazza solidissimo per sole Lire 26

Lodovico De Micheli MILANO 20 - VIA MONTE NAPOLEONE - 20

CHININA - RIZZI Gli effetti, i pregi e le virtù inamarevoli della tanto rinomata Acqua di

TORD-TRIFE Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 CON MEDAGLIA D'ORO